



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

17/10/2023 n 1

Graduatorie ATA terza fascia: certificazione informatica per inserimento supplenti

La materia sarà regolata dal confronto fra Ministero e Sindacati firmatari dell'ipotesi di contratto di luglio. Per la FLC CGIL la certificazione deve essere quella di base. L'associazione Proteo Fare Sapere organizza corsi gratuiti per gli iscritti alla FLC CGIL



Quale è la situazione attuale circa la preventiva acquisizione della certificazione informatica del personale ATA ai fini dell'inserimento in graduatoria dei supplenti?

Facciamo il punto.

Nelle interlocuzioni al tavolo delle trattative si è parlato di "certificazioni di primo livello", per cui, per la FLC CGIL, questa sarà la certificazione richiesta anche se nel testo contrattuale ciò non è specificato.

In ogni caso, non appena sarà sottoscritta in via definitiva l'ipotesi di CCNL del 14 luglio 2023, tale materia sarà oggetto di confronto con i Sindacati firmatari del Contratto stesso.

In sede di confronto Sindacati firmatari e Ministero la FLC CGIL sosterrà la seguente posizione:

- la certificazione da acquisire deve essere ICDL o EIPASS, che sono tra loro pressoché equivalenti
- per primo livello si intende certificazione di base anche per l'ICDL

Per affissione all'albo sindacale

•non bisogna mettere in difficoltà nessuno per cui occorre fare in modo che vi sia un lasso di tempo congruo per permettere a chi non è in possesso di certificazione di poterla acquisire ai fini dell'accesso alle graduatorie

Per l'acquisizione dell'ICDL si può ricorrere alle strutture che saranno riconosciute da Accredia. Segnaliamo a questo proposito che l'Associazione di formazione Proteo Fare Sapere, che è struttura coordinata con la FLC CGIL che è ente accreditato per l'attività formativa, è impegnata a ridurre al minimo i costi del corso di formazione per i non iscritti alla FLC CGIL mentre gli iscritti potranno partecipare gratuitamente. Naturalmente i costi vivi (vedi ad esempio l'acquisto della skill card) che comunque sono di modesta entità saranno a carico dei partecipanti.

Quanto prima pubblicheremo gli aggiornamenti necessari su tempi e modalità di attivazione dei suddetti corsi.

Insegnanti con lo sconto

L'ultima trovata di Valditara: piccole agevolazioni per acquisti e spostamenti mentre il Ccnl è scaduto da due anni

Collettiva.it



Lavoratori e lavoratrici della scuola potranno finalmente unire l'utile al dilettevole. Grazie a una delle agevolazioni graziosamente concordate dal ministro Valditara godranno di uno sconto del 15% per i soggiorni in agriturismo o per l'acquisto di prodotti alimentari locali al fine di consentire, come si legge nella convenzione con la Coldiretti, di promuovere nelle scuole l'educazione alimentare e fornire un valido esempio di un corretto stile di vita. Proprio così: gli insegnanti come "esempi viventi".

La fantasia politica sembra ormai essersi fermata a questo soltanto: bonus e sconti. Come in un supermercato quando hai la tessera socio. Poco importa poi se gli insegnanti italiani sono tra i meno pagati nei paesi occidentali e se ogni volta il contratto nazionale viene rinnovato con ritardi ingiustificabili. Come si ricorderà lo scorso 12 luglio è stato sottoscritto per la scuola addirittura il contratto 2019-21: stiamo due anni indietro e quello che trapela dalla legge di bilancio circa le risorse disponibili per il rinnovo dei contratti pubblici non lascia certo ben sperare.

Per non parlare dei 200 mila precari solo tra gli insegnanti (su un totale di un milione di addetti) che anche quest'anno, senza alcuna certezza sulla propria stabilizzazione, garantiranno il regolare svolgimento delle lezioni. O dell'autonomia differenziata che – oltre a tutto il resto – con un sistema

Per affissione all'albo sindacale

d'istruzione spezzettato su base regionale potrebbe riportare alle vituperate gabbie salariali. In questa situazione, dunque, il ministro Valditara, con un'apposita lettera rivolta al personale docente, educativo Ata e dirigente di tutte le scuole d'Italia, ha annunciato che "dal 9 ottobre 2023 grazie a una forte sinergia tra istituzioni e mondo produttivo e dei servizi, sono disponibili specifici benefit che consentono una fruizione agevolata di diversi beni e servizi a detto personale. Il nostro commento".

Gli sconti – consultabili sul sito del dicastero – vanno dal 10% sui treni per l'alta velocità, e dunque non per i **tantissimi pendolari** della scuola che tutte le mattine utilizzano le dimenticate – anche dalle agevolazioni – linee locali, fino al 30% per un parcheggio in aeroporto, ma solo se parti da Roma Fiumicino.

Caustico il commento della Flc Cgil. "Ci domandiamo se, tra i prossimi benefit, è incluso anche il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da due anni e che dovrebbe consentire al personale della scuola di recuperare la perdita del potere d'acquisto cumulata in questo periodo".

Così, oltre a viaggi e parcheggi in aeroporto, attacca il sindacato, "magari qualcuno potrebbe pagarsi anche l'affitto di casa o le medicine. Potrebbe essere anche questo un modo, e forse ben più efficace dei benefit, per 'riconoscere l'enorme valore delle funzioni esercitate dal personale del mondo della scuola". Il ministro annuncia che a breve il pacchetto sarà ampliato. Per ora l'unica certezza è che la maggior parte degli sconti termineranno il 31 dicembre. Bonus a scadenza, in sostanza. Come il contratto, che per la verità è già scaduto.

Assicurazione INAIL: il bluff del Ministero

Per la FLC CGIL sono necessarie indicazioni precise alle scuole e una corretta informazione alle famiglie. Chiesto il confronto sindacale



Il decreto legge 48/2023, noto come Decreto Lavoro, ha esteso, solo per l'anno scolastico 2023/2024, al personale della scuola e agli studenti l'assicurazione obbligatoria INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, al fine di sperimentare l'impatto della tutela assicurativa per le attività di insegnamento-apprendimento.

La campagna informativa che il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno lanciato in questi giorni sulle reti radio e TV della Rai, oltre che sui canali social, per illustrare la novità: Perché la cura del futuro inizia dai banchi di

scuola, si rivolge con messaggi fuorvianti alle famiglie informandole che non dovranno più pagare l'assicurazione per la scuola dei propri figli perché lo Stato si fa carico di mettere in protezione le giovani generazioni e chi le forma, sollevando le famiglie dall'impegno economico sostenuto.

La campagna pubblicitaria dei due ministeri sta inducendo molte famiglie a ritenere erroneamente che l'assicurazione INAIL possa sostituire l'assicurazione integrativa che le scuole sottoscrivono a copertura

degli infortuni degli alunni e della responsabilità civile del personale scolastico e dei genitori per i danni provocati dagli alunni.

Numerose sono infatti le segnalazioni che ci stanno arrivando rispetto a richieste di chiarimenti o di restituzione dei contributi versati alle scuole per le assicurazioni integrative.

Vediamo come stanno esattamente le cose.

La copertura assicurativa INAIL, prevista dal Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, DPR 1124/1965, e già attiva nelle scuole limitatamente alle attività svolte nei laboratori, nelle palestre, negli uffici, per le attività di sostegno e per tutte quelle attività che prevedono l'uso di apparecchi/macchine elettriche (videoterminali, computer, tablet, fotocopiatrici, videoregistratori, proiettori, ecc.), dispone la corresponsione di un'indennità giornaliera per gli infortuni sul lavoro che abbiano determinato un'inabilità temporanea superiore a 3 giorni, un indennizzo in caso di invalidità permanente superiore al 6%, una rendita in caso di invalidità dal 16 al 100%, il rimborso di cure e spese mediche sostenute.

Tali prestazioni non possono essere considerate sostitutive di quelle offerte dalle assicurazioni integrative che le scuole stipulano ogni anno e che innanzitutto prevedono anche la tutela legale e la copertura della responsabilità civile del personale scolastico per i danni provocati a terzi dai minori posti sotto la loro tutela, indispensabile per le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, non presenti nell'assicurazione INAIL che tutela solo infortuni. Ma anche relativamente agli infortuni, i pacchetti previsti dalle assicurazioni integrative prevedono generalmente, a seconda dei costi individuali scelti e del grado di scuola, la copertura di tutti gli infortuni occorsi agli alunni anche di lieve entità, il rimborso di tutte le spese sostenute a causa dell'infortunio, compreso il danneggiamento di protesi, occhiali o in alcuni casi del vestiario, spese odontoiatriche diarie da gesso, danno estetico, lezioni private e rimborsi per la perdita del bagaglio e l'assistenza sanitaria all'estero per i viaggi di istruzione. Si tratta di prestazioni che, come ben sanno le scuole, evitano nella maggior parte dei casi il contenzioso giudiziario conseguente alla richieste di risarcimento dei danni subiti dagli alunni durante le attività, con benefici a vantaggio delle scuole stesse e soprattutto delle famiglie, specie di quelle meno abbienti che non possono permettersi spese legali.

Ancora una volta, dunque, la propaganda politica prende il sopravvento sulla corretta informazione, questa volta a danno delle scuole e della loro credibilità, delle famiglie e della stessa amministrazione scolastica.

È indispensabile che i due ministeri chiariscano quanto prima caratteristiche e limiti dell'estensione dell'assicurazione, mettendo le scuole nelle condizioni di individuare proposte assicurative adeguate a tutte le esigenze e consentendo alle famiglie di fare scelte informate e consapevoli. In questa direzione la FLC CGIL si è già mossa per le vie brevi chiedendo al Ministero di predisporre quanto prima una nota operativa da inviare alle scuole, previo confronto con le organizzazioni sindacali.